

**ESTRATTO SEDUTA DELLA SEZ. ORDINARIA DELLA COMMISSIONE VIA-VAS-VI DEL
07.12.2022**

Il giorno 07.12.2022 alle ore 13,05, si è riunita modalità video la Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. di cui alla D.G.R. n. 406 del 04.08.2011 nominata con D.P.G.R. n. 439 del 15.11.2013, D.P.G.R. n. 62 del 10.04.2015, D.P.G.R. n. 215 del 29.10.2015, D.P.G.R. n. 204 del 15.05.2017, D.G.R. n. 27 del 26.01.2016, D.G.R. n. 81 del 08.03.2016 e D.G.R. n. 48 del 29.01.2018, giusta convocazione prot. n. 0600302 del 02.12.2022;

[OMISSIS]

Relazona sull'intervento l'ing. Gianfranco Di Caprio, il quale evidenzia quanto segue:

Considerato quanto segue:

ASPETTI PROCEDURALI

- le fasi e le attività svolte rispondono ai dettami normativi per quanto sinteticamente rappresentato di seguito:
 - istanza di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la valutazione di incidenza presentata da parte Direzione generale per la Mobilità della Regione Campania DG 50 08 00 prot. reg. n. 362149 del 08.07.2021;
 - individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale di concerto con l'Autorità competente alla VAS;
 - fase di *scoping* iniziata in data 12/08/2021 e conclusa in data 15/09/2021.
 - trasmissione in data 22.06.2022 da parte dell'Autorità procedente all'Autorità competente in formato elettronico gli elaborati di cui all'art. 13 comma 5 del D. Lgs. 152/2006;
 - periodo di consultazione di 45 gg dalla pubblicazione dell'avviso alla trasmissione delle osservazioni;
 - pubblicazione della documentazione sul sito dell'Autorità competente http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VAS_files_new/Progetti/prg_9055_prot_2021.362149_del_08-07-2021.vasvi e sul sito dell'Autorità competente come indicato sull'avviso;
 - conclusione delle consultazioni in data 13.08.2022;
 - pubblicazione delle osservazioni e dei "sentito" trasmessi durante i 45 giorni di consultazione pubblica (e anche di quelli giunti fuori termine) al link dell'Autorità competente;
 - sollecito dello STAFF 50 17 92 ai soggetti gestori per l'espressione del sentito prot. reg. n. 549093 dell'08/11/2022.

RAPPORTO AMBIENTALE E STUDIO DI INCIDENZA

I documenti presentati rispondono alle pertinenti disposizioni normative.

SENTITO AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 7 DEL DPR 357/1997

Nei 45 giorni previsti per la consultazione, e anche successivamente, sono pervenuti i seguenti "sentito":

- ENTE PARCO METROPOLITANO DELLE COLLINE DI NAPOLI
Sentito prot. n. 248 del 11/07/2022 - parere favorevole.
Si prescrive, in ottemperanza alle sopraggiunte competenze sulla gestione del sito Natura 2000 "ZSC - Collina dei Camaldoli" Cod.IT 803003, ancora in via di definizione e assegnate a questo Ente Parco con DGR della Campania n. 684 del 30/12/2019, il rispetto delle vigenti Misure di Conservazione della ZSC e laddove completato alla data dell'inizio delle attività, il redigendo Piano di Gestione della stessa ZSC.
- RAGGRUPPAMENTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ - REPARTO CARABINIERI BIODIVERSITÀ DI CASERTA
Sentito prot. 4759 del 18/07/2022 - parere favorevole.
- ENTE PARCO REGIONALE DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SARNO
Sentito prot. 864 del 25/07/2022 - parere favorevole.
- AREA MARINA PROTETTA REGNO DI NETTUNO
Sentito prot. n. 3401 del 09/09/2022 - parere favorevole.

- ENTE PARCO REGIONALE ROCCAMONFINA E FOCE GARIGLIANO
Sentito prot. n. 644 del 12/09/2022 - parere favorevole.
- ENTE PARCO REGIONALE DEL MATESE
Sentito prot. n. 1873 del 13/09/2022 - parere favorevole.
- AREA MARINA PROTETTA PUNTA CAMPANELLA
Sentito prot. n. 1313 del 16/09/2022 - parere favorevole.
- RISERVA NATURALE STATALE CRATERE DEGLI ASTRONI
Sentito del 09/09/2022 - parere favorevole.
Si sottolinea, come già fatto per il PUMS del Comune di Napoli, la necessità di prevedere delle linee di trasporto pubbliche che possano collegare la Riserva degli Astroni con gli altri grandi attrattori turistici dell'area (zoo di Napoli ed Edenlandia, Città della Scienza, ecc.) e con le vicine stazioni della Metropolitana Linea 2, della Circumflegrea e della Cumana al fine di diminuire il flusso di veicoli privati e i conseguenti problemi legati al traffico e alla difficoltà di parcheggi.
- ENTE RISERVE NATURALI FOCE SELE - TANAGRO e MONTI EREMITA – MARZANO
Sentito n. 31/2022, prot. n. 784 del 23/09/2022 - parere favorevole.
Esprime parere favorevole con valore di sentito ai fini della valutazione di incidenza con le seguenti prescrizioni:
 - a) gli interventi dovranno, in fase di definizione esecutiva, essere coerenti con le disposizioni, le prescrizioni ed i divieti di cui alle Misure di Conservazione dei siti della Rete Natura 2000, adottate con DGR n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 gestiti dall'Ente Riserve ai sensi della DGR n. 684/2019, come di seguito elencati: IT8050010 "Fasce litoranee a destra e a sinistra del Fiume Sele", IT8050021 "Medio corso del Fiume Sele - Persano"; IT8050049 "Fiumi Tanagro e Sele"; IT8050020 "Massiccio del Monte Eremita";
 - b) gli interventi da realizzare all'interno del perimetro delle Riserve Naturali "Foce Sele - Tanagro" e "Monti Eremita - Marzano" dovranno essere preliminarmente valutati dall'Ente, sulla base della definizione progettuale di livello definitivo, al fine di verificarne la conformità a quanto previsto dalle vigenti Norme Generali di Salvaguardia dell'Ente, approvate con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 1540 del 24 aprile 2003 e n. 1541 del 24 aprile 2003.
- ENTE RISERVE NATURALI REGIONALI FOCE VOLTURNO/COSTA LICOLA E LAGO FALCIANO
Sentito prot. n. 351 del 27/09/2022 - parere favorevole.
- ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO E CAMPOSAURO
Sentito prot. n. 1613 del 06/10/2022 - parere favorevole.
Precisa che tale "sentito", nel rispetto delle "Norme Generali di Salvaguardia" riportate nell'allegato 1"B" della Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1404 del 12 aprile 2002, nonché di eventuali altri obblighi, vincoli o disposizioni di legge, fatti salvi i diritti di terzi, non si sostituisce alle verifiche ulteriori che dovranno essere, in futuro opportunamente e specificatamente eseguite per singoli interventi da realizzarsi sul territorio dell'area protetta del Parco Regionale del Taburno Camposauro ed in quello ricompreso nelle due aree ZSC, di cui questo Ente ne è il Gestore.
- ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO
Sentito prot. n. 1203 dell'11/10/2022 - parere favorevole con le seguenti prescrizioni:
 - la superficie destinata a Zona Speciale di Conservazione è potenzialmente coinvolgibile dalle azioni e misure del Piano Direttore per la Mobilità Regionale 2021- 2030, in cui ricadono importanti habitat e microhabitat, oltre che varie zone di area protetta del Parco del Partenio, pertanto ogni singolo progetto che si proporrà nella prevista programmazione dovrà essere necessariamente sottoposto a Valutazione di Incidenza come previsto dall'art. 5, comma 7, del DPR 357 del 08 settembre 1997 e dal comma 4 dell'art. 1 della Legge Regionale Campania del 7 agosto 2014 n.16;
 - atteso l'elevato valore di sensibilità ambientale dell'area di conservazione e delle aree di singolarità geologica-ecologica, per gli attuali habitat prioritari non possono consentirsi nuove edificazioni e vanno inibite a qualsiasi uso diverso da quello naturalistico, per non creare punti di emissioni esterne incidenti sulle matrici ambientali;
 - di prevedere, inoltre, per le modalità di realizzazione degli interventi che si proporranno nelle aree di conservazione, una particolare attenzione alla modificazione dei suoli e delle

destinazioni di uso in maniera tale da eliminare gli effetti dell'impatto antropico che si verrebbe a determinare con la realizzazione delle previsioni progettuali e programmatiche.

- **AREA MARINA PROTETTA PARCO SOMMERSO DI GAIOLA**
Sentito prot. n. 68 del 13/10/2022 - parere favorevole.
- **RISERVA NATURALE STATALE DI VIVARA**
Sentito prot. n. 491 del 20/10/2022 - parere favorevole.
Nel merito della compatibilità con la Rete Natura 2000 si evidenzia che: gli interventi dovranno, in fase di definizione esecutiva, essere coerenti con le disposizioni, le prescrizioni ed i divieti di cui alle Misure di Conservazione dei siti della Rete Natura 2000, adottate con DG n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/01/2018 e tutti i progetti degli interventi di nuove opere e/o di manutenzione che dovessero interessare i siti della Rete Natura 2000 dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza.
- **ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI**
Sentito prot. n. 2192 dell'08/11/2022 - parere favorevole.
- **AREA MARINA PROTETTA DEL PARCO SOMMERSO DI BAIA**
Sentito prot. n. 6299 del 22/09/2022 - parere favorevole.
- **UOD 50 06 07 - GESTIONE DELLE RISORSE NATURALI PROTETTE - TUTELA E SALVAGUARDIA DELL'HABITAT MARINO E COSTIERO - PARCHI E RISERVE NATURALI PER I RESTANTI SITI RETE NATURA 2000 DELLA REGIONE CAMPANIA**
Sentito prot. reg. n. 541202 del 03/11/2022 - parere favorevole.
Esprime parere favorevole ai fini della valutazione d'incidenza sul "Piano Direttore per la Mobilità Regionale 2021-2030" CUP 9055, ai sensi del disposto dalle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, par. 3 e 4, nei 27 Siti Natura 2000 di competenza regionale evidenziando che per tutte quelle azioni di impatto, sarà opportuno che lo studio di incidenza sia realizzato evidenziando:
 - l'esigenza di verificare successivamente per singolo intervento, le ripercussioni dirette e/o indirette sullo stato di conservazione degli habitat, della flora e della fauna selvatiche;
 - la necessità per le modalità di realizzazione degli interventi che si proporranno nelle aree di conservazione, una particolare attenzione alla modificazione dei suoli e delle destinazioni di uso.
- **ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI**
Sentito prot. n. 1045 del 14/11/2022 - parere favorevole.
È stato raccomandato:
 - per tutte le conseguenti azioni di potenziale impatto considerate in forma puntuale e singolarmente, di produrre studio di incidenza da redigere congiuntamente alle attività di progettazione definitiva dei singoli interventi attuativi;
 - che i singoli interventi attuativi siano sottoposti anche alle prodromiche procedure autorizzative fissate con DGR n.b 280 del 30/06/2021, con l'obiettivo di evitare inopportuni rinvii dovuti a valutazioni postume.
- **ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO**
Sentito prot. n. 7734 del 16/11/2022 - parere favorevole.
La realizzazione degli interventi di natura infrastrutturale potrebbe produrre perdita o interruzione di habitat, sottraendo areali a specie animali e vegetali o costituendo barriere fisiche spesso invalicabili; inoltre, gli effetti indotti dal traffico in fase di cantiere possono arrecare disturbo alle specie, in particolare in determinati periodi dell'anno.
Pertanto, al fine di evitare potenziali conflitti con la pianificazione vigente nell'area del Parco nazionale del Vesuvio e nei Siti Natura 2000 in esso compresi e nelle aree limitrofe, si formulano le seguenti osservazioni, che nel territorio del Parco Nazionale del Vesuvio assumono carattere vincolante:
 1. in fase di progettazione degli interventi andranno garantiti i seguenti criteri (art. 4 c.8 delle NTA del Piano del Parco):
 - ridurre l'inquinamento luminoso e acustico;
 - garantire una manutenzione costante del manto stradale;
 - incentivare interventi per la riqualificazione delle cortine urbane e degli spazi aperti pubblici e privati;

- eliminare i detrattori ambientali delle linee sospese, dei pali e dei tralicci delle linee elettriche e telefoniche, da sistemare nel sottosuolo con appositi cunicoli unificati;
 - predisporre fasce perimetrali di verde, a diverso grado di profondità, compatibili e integrati con i contesti vegetazionali attraversati, evitando di norma soluzioni di demarcazione a filari.
2. laddove siano previsti interventi di riqualificazione o recupero della viabilità esistente, essi andranno pensati in senso ecosostenibile, con particolare riguardo per le fasce verdi latitanti i sedimi, e coordinata con la realizzazione delle reti ecologiche di cui all' art. 17 delle NTA del Piano del Parco; inoltre andranno sempre inserite apposite infrastrutture ecologiche per la fauna;
 3. in aree contigue, ovvero all'interno del perimetro del parco esclusivamente ove ricorrano le condizioni di cui all'art. 34 c. 13, delle NTA del Piano del Parco, la progettazione e realizzazione di nuovi interventi su infrastrutture esistenti e/o di progetto, dovrà garantire i seguenti requisiti:
 - a) salvaguardare e valorizzare la morfologia del sito e garantire condizioni di integrazione dell'opera con le caratteristiche paesaggistiche e ambientali dei territori attraversati;
 - b) garantire una qualificata fruibilità visiva, statica e dinamica, lungo strade e tracciati su ferro panoramici e in corrispondenza di specifici punti di vista privilegiati (stazioni, svincoli) caratterizzati da visuali di interesse paesistico, con specifico riferimento alla percezione delle principali emergenze visive del Parco (Somma/Vesuvio, rilievi morfologici della città di Napoli e del golfo, mare e linea di costa), individuati nella tav. P2.2b, con la predisposizione di interventi di mitigazione dei detrattori ambientali sulle fasce laterali;
 - c) mitigare l'inquinamento acustico, atmosferico e percettivo, creare connessioni ecologiche lineari e introdurre varchi per l'attraversamento protetto, coerentemente con la rete ecologica individuata nella tav. P2.2b;
 - d) migliorare le condizioni di sicurezza degli utenti e dei potenziali visitatori, congiuntamente al miglioramento della qualità architettonica delle attrezzature e del loro contesto;
 4. in aggiunta e nel rispetto dei vincoli già imposti dal quadro normativo vigente, nelle aree incluse nel territorio del Parco, e nelle sue aree contigue, siano recepite, in fase di progettazione di tutti gli interventi, le previsioni, gli indirizzi ed il regime vincolistico del Piano del Parco Nazionale del Vesuvio;
 5. per tutti gli interventi che possano avere impatto o generare pressioni sulle componenti ambientali, o comunque suscettibili di incidere negativamente sui siti Natura 2000, sarà opportuno fornire ai beneficiari specifiche indicazioni in sede di bando che precisino le caratteristiche degli interventi consentiti, anche elencando le condizioni d'obbligo, come previsto dalla D.G.R n. 280 del 30/06/2021 relativa alle Linee Guida per la Valutazione di Incidenza;
 6. andrà prevista la Valutazione di Incidenza per ogni intervento o infrastruttura che possa produrre interferenze con la gestione dei Siti Natura 2000;
 7. si eviterà di calendarizzare la realizzazione di interventi durante i periodi biologicamente più delicati delle principali specie prioritarie, e di nidificazione per l'avifauna presenti nei siti;
 8. nella localizzazione degli interventi, ancorché esterni all'area protetta, andranno privilegiate sempre scelte che non prevedano consumo di suolo;
 9. sono da escludere interventi ed infrastrutture nelle aree agricole abbandonate ma riutilizzabili per altri scopi tesi ad agevolare processi di rinaturalizzazione ed assicurare la connettività ecologica;
 10. è raccomandata la realizzazione di fasce tampone (siepi, filari o boschetti), per mitigare fonti di inquinamento diffuso nelle aree agricole e boscate in cui localizzare nuovi interventi; in area vesuviana le specie dovranno essere esclusivamente specie tipiche dell'area; le stesse dovranno essere preventivamente autorizzate da questo Ente Parco;
 11. andrà preventivato il recupero ambientale di tutte le aree interessate da impianti non più necessari alla fase di esercizio; in particolare, si presterà particolare attenzione, in fase di cantiere e post cantiere, al ripristino, anche sfruttando tecniche di ingegneria naturalistica, delle condizioni iniziali degli habitat individuali più sensibili al fine di evitare l'ingresso o l'eccessiva diffusione di specie competitive ed invasive.
- **ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI**
Sentito di cui al Decreto n.253/S-2022 del 18/11/2022 trasmesso con prot. n. 3642 del 21/11/2022 - parere favorevole.
 - 1. nella definizione e attuazione degli interventi previsti dal PDMR 2021/2030 - in considerazione di quanto indicato nel Rapporto Ambientale e specificatamente nello Studio di Valutazione di Incidenza esaminato nelle premesse di questo provvedimento - garantire imprescindibilmente:

a. di sottoporre a Procedura di Valutazione di Incidenza e/o Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale – “con l'obiettivo di evitare inopportuni rinvii dovuti a valutazioni postume” – i progetti /interventi che interessano direttamente ed indirettamente i siti della Rete Natura 2000 e dunque le eventuali nuove opere che saranno attuati a seguito dell'approvazione dello stesso PIANO, fermo restando che, nella definizione della progettazione e/o nella scelta dell'allocatione delle infrastrutture e/o impianti, occorre assicurare, come condizione di fattibilità degli stessi, il rispetto e l'applicazione di quanto contenuto:

i. nel Rapporto Ambientale a indicazione di un sistema di disposizioni tecniche che i proponenti saranno tenuti a richiamare in sede attuativa e delle condizioni "ex ante" eventualmente applicabili da includersi nel novero dei criteri di selezione delle operazioni finanziate dallo stesso Programma e specificatamente indicate al Capitolo 5.5 del RA “Misure Specifiche di Mitigazione e/o Compensazione degli Impatti sugli Habitat e le Specie Protette – ed al Capitolo 5.6 “Misure Previste per Impedire, Ridurre e Compensare eventuali Impatti Negativi Significativi sull'ambiente dell'attuazione del Piano Direttore”;

ii. nello Studio di Valutazione di Incidenza a pagina 95 (Allegato 5 al RA) quali “criteri di indirizzo” e “documenti di riferimento” nonché delle “misure di mitigazione”, cui ispirarsi per la progettazione definitiva;

iii. nelle norme di conservazione, generali e sito specifiche, dei siti designati quali “Zona Speciale di Conservazione (ZSC)” della Rete Natura 2000 della Regione Campania, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, le cui norme di conservazione sono – tra l'altro – indicate:

1. “Obiettivi e Misure di Conservazione” di cui all'art.2 del DM del 21/05/2019 emanato dal MATTM – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.129 del 04/06/2019 – con rimando all'allegato alla DGR della Campania n.795 del 19/12/2017 – pubblicata sul BURC n.5 del 16-01-2018 ad oggetto “Approvazione Misure di Conservazione dei SIC (Siti di Interesse Comunitario) per la designazione ZSC (Zone Speciali di Conservazione) della Rete Natura 2000 della Regione Campania”;

iv. nelle norme di conservazione dei siti designati quali “Zona di Protezione Speciale (ZPS)” della Rete Natura 2000 della Regione Campania, ai sensi della Direttiva 79/409/CEE relativa alla conservazione degli uccelli selvatici ed ai sensi della stessa Direttiva 92/43/CEE, le cui norme di conservazione sono – tra l'altro – indicate in:

1. DGR della Campania n.803 del 16/06/2006 – pubblicata sul BURC n.30 del 10-07-2006, ad oggetto “Direttiva Comunitaria 79/409/CEE “Uccelli” - Provvedimenti”, concernente misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale;

2. DGR della Campania n.2295 del 29/12/2007 – pubblicata sul BURC n.13 del 31-03-2008, ad oggetto “Ulteriori Misure di Conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) della Regione Campania”;

v. l'individuazione di soluzioni progettuali che facciano riferimento alle migliori e fattibili BAT (Best Available Techniques -Migliori Tecnologie Disponibili) a livello di tutela ambientale;

vi. l'individuazione di “soluzione alternative di realizzazione”, in considerazione di eventuali “incidenze negative non mitigabili” eventualmente rilevate negli Studi di Valutazione di Incidenza da farsi.

Nella nota di avvio della consultazione pubblica prot. 341900 del 01/07/2022 lo Staff Valutazioni Ambientali ha contestualmente richiesto entro i 45 giorni della consultazione la trasmissione dei “sentito” ai soggetti gestori dei siti della Rete Natura 2000.

All'attualità non risulta trasmesso il “sentito” dei seguenti soggetti gestori:

- Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni.

OSSERVAZIONI

Nei 45 giorni previsti per la consultazione, e anche successivamente, sono pervenuti le i osservazioni dai seguenti soggetti:

- ANAS
- ENAC
- Provincia di Campobasso
- Comune di Napoli
- ARPAC
- Legambiente

- Parco di Ercolano
- Direzione Generale per le politiche sociali e sociosanitarie (DG500500)
- Parco del Cilento
- Comune di Avellino

PRESO ATTO CHE:

- il Piano Direttore della Mobilità Regionale della Regione Campania è definito in coerenza con il quadro delle principali strategie europee, nazionali e regionali:

- il Regolamento (UE) 1315/2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della Rete Transeuropea di Trasporto (TEN-T);
- la Comunicazione della Commissione Europea COM(2020) 789 final "Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro" del 9/12/2020;
- il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica e il Sistema Nazionale Integrato dei Trasporti, introdotti nel 2001;
- il Documento di Programmazione Pluriennale, introdotto dal D. Lgs. 29/12/2011, n. 228;
- il Piano Strategico Nazionale della Portualità e della Logistica, approvato dal Consiglio dei Ministri nel luglio 2015;
- l'Allegato Infrastrutture al Documento di Economia e Finanza 2016 "Connettere l'Italia" (aggiornato negli anni 2017/2018/2019/2020);
- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030, pubblicato il 21/01/2020;
- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- il Piano Energetico e Ambientale Regionale, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 377 del 15/07/2020,
- il Documento Regionale di Indirizzo Strategico 2021-2027, approvato con Delibera della Giunta Regione Campania n. 489 del 12/11/2020.

CONSIDERATO CHE:

- la VAS è uno strumento di supporto al processo decisionale che, anche dopo la verifica preventiva degli effetti che il Piano può avere a seguito delle ricadute della sua attuazione e il contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico che partecipano alla consultazione, valuta e verifica l'efficacia della strategia posta in atto nel tempo, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale generali di settore e di piano/programma;

- il processo di VAS, infatti, non si esaurisce con il parere motivato ma continua anche dopo l'approvazione del Piano attraverso le attività di monitoraggio che devono garantire l'individuazione degli eventuali correttivi della strategia di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del piano stesso, la verifica delle ricadute dei suoi effetti e l'efficacia degli indirizzi per la programmazione degli interventi, migliorandone così l'efficacia;

- il monitoraggio, infatti, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 152/2006, è lo strumento attraverso il quale assicurare non solo il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati ma anche la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e gli eventuali scostamenti dagli scenari ipotizzati e da adottare le opportune misure correttive, il tutto coerentemente alla scala della pianificazione/programmazione.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO AL RAPPORTO AMBIENTALE, CHE

- il Rapporto ambientale è stato elaborato in coerenza con l'articolazione dei contenuti prevista dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D. Lgs. n.152/2006;

- è stato analizzato nel capitolo 3 del RA il contesto programmatico/pianificatorio pertinente e quello ambientale – territoriale interessato dal Piano e che non si rilevano conflittualità o incoerenze tra il PDMR e gli altri strumenti di piano esaminati;

- sono stati analizzati nel capitolo 4 del RA gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente;

- sono stati individuati e definiti nel capitolo 4 gli obiettivi di sostenibilità ambientale rispetto ai quali sono state condotte le valutazioni. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono stati definiti a partire dalle componenti e dagli obiettivi ambientali generali proposti nel Rapporto ambientale preliminare, tenendo conto delle osservazioni pervenute in *fase di scoping*, declinando gli stessi in funzione delle tipologie di intervento previste attraverso l'esito dell'analisi della programmazione e pianificazione di riferimento e dell'analisi di contesto;

- gli obiettivi di sostenibilità ambientale sono stati definiti anche in considerazione del Regolamento UE

2020/852 sulla “Tassonomia per la finanza sostenibile;

- la valutazione ha consentito di evidenziare nel capitolo 5 del RA rilevanti influenze positive, sia dirette che indirette, con diversi obiettivi di sostenibilità ambientale ma anche potenziali criticità che interessano principalmente la pianificazione delle infrastrutture per la viabilità regionale e nazionale e di infrastrutture e servizi per la portualità.

- gli esiti della valutazione qualitativa effettuata suggeriscono l’opportunità di selezionare con attenzione le tipologie di intervento a farsi e di prendere in considerazione una modifica o rimodulazione delle azioni previste, laddove esse non risultino compatibili con gli obiettivi specifici di sostenibilità;

- che gli interventi distinti a seconda della loro tipologia di operazione (nuova realizzazione, ammodernamento e/o manutenzione, potenziamento), sono stati analizzati nel capitolo 5 del RA nel rispetto allo stato di attuazione e con riferimento alle pressioni potenziali che determinano, graduando il potenziale impatto su una scala di valori;

- sono state individuate alcune attività che se previste per la realizzazione degli interventi del PDMR dovranno rispettare specifici criteri e/o condizioni di sostenibilità ambientale per garantire la coerenza con il principio “Do Not Significant Harm” (DNSH). Per dimostrare la conformità ai principi DNSH saranno necessari approfondimenti, verifiche e controlli in fase ex-ante, in itinere e ex-post che dovranno essere condotti nello sviluppo delle successive fasi progettuali e autorizzative.

- alcune tipologie di opere, ricadono tra quelle soggette a valutazione di impatto ambientale o a verifica di assoggettabilità a VIA. Tali opere saranno da valutare attentamente in sede di attuazione e monitoraggio del PDMR, analizzandone il contributo rispetto a criticità ambientali eventualmente insorgenti e le effettive necessità di realizzazione o dimensionamento, anche alla luce degli interventi nel frattempo portati a termine e dell’evoluzione della domanda;

- che l’analisi disaggregata dei fattori d’impatto ha portato ad evidenziare nel paragrafo 5.5 del Rapporto ambientale alcuni fattori molto utili per l’ottimizzazione degli esiti del processo di implementazione del Piano, attraverso l’adozione di misure locali che dovranno essere rispettate in fase attuativa degli interventi;

- che considerata la natura del Piano, gli interventi pianificati e programmati saranno sottoposti alla procedura di VIA e/o Valutazione di Incidenza, mentre per quelli in corso o realizzati tale procedura, se prevista, è già stata completata;

- che le tipologie di intervento proposte nel RA (Capitolo 5, paragrafo 5.6), in particolare per i progetti sottoposti a VIA, ci potrebbe essere una sovrapposizione con le prescrizioni contenute nei rispettivi provvedimenti autorizzativi emanati dalle autorità competenti;

- che nel RA si definisce, nel paragrafo 5.3 l’alternativa “scenario zero” quella corrispondente alla non realizzazione degli interventi previsti nell’aggiornamento del piano (ma solo quelli previsti nella versione del 2016). L’osservazione degli indici sintetici di impatto evidenzia come gli interventi di nuova pianificazione facciano registrare mediamente potenziali pressioni meno rilevanti rispetto agli interventi già pianificati in relazione a tutti i fattori di pressione e tematismi considerati e naturalmente anche allo scenario di piano.

In particolare, nel caso di alcuni degli obiettivi ambientali della Tassonomia UE e nello specifico quello relativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici e di prevenzione e riduzione dell’inquinamento dell’aria, dell’acqua o del suolo è possibile rilevare infatti un significativo miglioramento sia dell’indice sintetico che di quello cumulato che da livelli negativi registrato in assenza di Piano, passa a valori positivi delle pressioni potenziali a seguito dell’aggiornamento.

- che il programma di monitoraggio ambientale è trattato nel capitolo 6 del RA.

A valle delle consultazioni sul Rapporto Ambientale e dell’espressione del parere motivato da parte dell’Autorità competente per la VAS, sarà redatto un Piano di monitoraggio ambientale del PDMR nell’ambito del quale oltre a definire gli ambiti di osservazione, le risorse informative, i prodotti e le scadenze delle attività di monitoraggio, saranno dettagliate le risorse umane e strumentali, le competenze professionali e la strumentazione tecnica necessaria allo svolgimento delle attività di monitoraggio ambientale, come espressamente previsto dagli art. 18 comma 2 del D. Lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale del PDMR dovrà ricercare la più ampia sinergia e condivisione con le autorità regionali e nazionali competenti in materia ambientale e di mobilità e trasporti e, al contempo, definire una metodologia facilmente mutuabile nel contesto programmatico della Regione Campania, prevedendo il coinvolgimento attivo dei soggetti attuatori degli interventi.

Il Piano di monitoraggio che sarà presentato insieme alla dichiarazione di sintesi (informazione sulla decisione), come previsto dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (artt. 16-18) e dovrà contenere:

- definizione di ruoli e compiti dei soggetti coinvolti nel processo;

- verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel RA;

- modalità di verifica degli effetti ambientali significativi (positivi e negativi) riferibili all'attuazione del programma;
- strumenti per l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali negativi imprevisti;
- meccanismi per l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per la riduzione degli impatti imprevisti;
- modalità di informazione alle autorità con competenza ambientale e al pubblico sui risultati periodici del monitoraggio attraverso l'attività di reporting.

CONSIDERATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA, CHE:

- vista la natura del PDMR lo studio di incidenza evidenzia in modo generico le possibili incidenze che derivano direttamente dalla natura delle azioni di programma e dal tipo di interventi;
- la valutazione ha previsto una prima fase di screening volta a identificare quelle misure e/o interventi che, per loro caratteristiche intrinseche, sono ritenute suscettibili di generare interferenze con i siti della Rete Natura 2000; nello studio degli elementi di interferenza del programma sono state riportate le risultanze della valutazione effettuata per ciascuna delle azioni identificate ed enucleate dal PDMR, e le considerazioni sulle quali sono state effettuate le scelte e le valutazioni;
- si è poi proceduto ad analizzare più nel dettaglio, le possibili interferenze che le attività considerate significativamente incidenti potrebbero determinare sui siti della Rete Natura 2000;
- l'analisi condotta ha evidenziato che diverse azioni di programma, per il loro carattere immateriale, possono essere considerate non suscettibili di influire significativamente sullo stato di conservazione dei siti Natura 2000, ma non ne sono stati evidenziati gli effetti positivi indiretti e di lungo periodo. Interventi quali Applicazioni ITS e altre azioni per la mobilità sostenibile e azioni di sistema costituite da interventi immateriali e attività di progettazione e studi sono stati definiti a nessun impatto;
- le attività relative alla realizzazione di infrastrutture sono state considerate suscettibili di determinare incidenze significative sui Siti della Rete Natura 2000. In particolare, la realizzazione di infrastrutture potrà determinare impatti anche se l'area interessata dall'intervento è esterna a Siti della Rete Natura 2000;
- le azioni risultate potenzialmente incidenti in maniera significativa sono ascrivibili principalmente a:
 - Infrastrutture per la viabilità regionale e nazionale
 - Infrastrutture per il sistema della metropolitana regionale
 - Poli di interscambio e logistica
 - Infrastrutture e servizi per la portualità
- per le attività risultate potenzialmente incidenti sono stati definiti dei generici impatti potenziali e si è stabilito approssimativamente, se e in che modo, le aree appartenenti alla rete Natura 2000 saranno effettivamente coinvolte. In ogni caso, è stato considerato che per la realizzazione di infrastrutture relative agli interventi potenzialmente incidenti si dovrà prevedere l'esperimento delle opportune procedure di Valutazione di Incidenza, ai sensi della vigente normativa, nell'ambito delle quali potranno essere effettuate adeguate valutazioni che tengano conto, sia in fase di scelte strategiche che in fase di scelte progettuali per la realizzazione, delle specifiche caratteristiche ecologiche e degli specifici fattori di vulnerabilità dei diversi habitat e delle diverse specie tutelate nei siti della Rete Natura 2000 e in sede delle quali potranno essere previste le opportune specifiche misure di mitigazione atte a contenere gli impatti e a rafforzare la "sostenibilità ambientale";
- con riferimento alle misure di mitigazione, dallo Studio si evince che tali misure non possono prescindere dalle caratteristiche specifiche dell'intervento proprie del livello di dettaglio progettuale, e pertanto, salvo per la misura di mitigazione relativa ai corridoi di passaggio per la piccola e la meso-fauna, si rimanda alla valutazione di incidenza dei progetti quale misura di mitigazione;
- tuttavia nello Studio di Incidenza sarebbe stato opportuno individuare misure di mitigazione per la progettazione degli interventi atte a minimizzare potenziali incidenze negative sulla rete Natura 2000 così che potessero costituire criteri di selezione degli interventi a prescindere dalla loro localizzazione e a prescindere dalla necessità di espletare la valutazione di incidenza, in quanto tali criteri concorrono ad operare una selezione degli interventi finalizzata ad aumentarne la sostenibilità ambientale, a garantire il rispetto del principio del DNSH e quindi a migliorare il contesto territoriale del quale fanno parte i siti Natura 2000 e le loro connessioni ecologiche, con evidenti riflessi positivi sulla tutela e la conservazione dei valori naturalistici per i quali i siti sono stati individuati; a tal fine

la Dichiarazione di Sintesi dovrà riportare un apposito paragrafo sui criteri di selezione da utilizzare in sede attuativa al fine di orientare sin dalle prime fasi la progettazione degli interventi;

- risultano attualmente acquisiti i seguenti “sentito” ai sensi dell’art. 5, comma 7 del DPR 357/1997 dei soggetti gestori dei siti Natura 2000:
 - Ente Parco Regionale del Matese
 - Ente Parco Regionale del Partenio
 - Ente Parco Regionale dei Monti Picentini
 - Ente Parco Regionale di Roccamonfina e Foce Garigliano
 - Ente Parco Regionale di Taburno e Camposauro
 - Ente Parco Metropolitano delle Colline di Napoli
 - Ente Parco Regionale del Bacino Idrografico del Fiume Sarno
 - Raggruppamento Carabinieri Biodiversità - Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta
 - Riserva Naturale dello Stato di Vivara - Comitato di Gestione Permanente della Riserva Naturale Statale Isola di Vivara
 - Riserva Naturale dello Stato del Cratere degli Astroni - WWF Italia Onlus
 - Riserva Naturale Regionale Foce Sele - Fiume Tanagro - Ente Riserve Naturali “Foce Sele - Tanagro” e “Monti Eremita - Marzano”
 - Riserva Naturale Regionale dei Monti Eremita - Marzano - Ente Riserve Naturali “Foce Sele Tanagro” e “Monti Eremita - Marzano”
 - Riserve Naturali Regionali “Foce Volturno - Costa di Licola” e “Lago Falciano” - Ente Riserve Naturali Regionali “Foce Volturno - Costa di Licola” e “Lago Falciano”
 - Area Marina Protetta Parco Sottomerso di Baia - Ministero della Cultura - Parco Archeologico dei Campi Flegrei
 - Area Marina Protetta Parco Sottomerso di Gaiola - Ente Gestore Centro Studi Interdisciplinari Gaiola Onlus
 - Area Marina Protetta di Punta Campanella - Consorzio di Gestione dell’Area Marina Protetta di Punta Campanella
 - Area Marina Protetta del Regno di Nettuno - Consorzio di Gestione dell’Area Marina Protetta del Regno di Nettuno
 - 50 06 07 - UOD - Gestione delle risorse naturali protette - Tutela e salvaguardia dell’habitat marino e costiero - Parchi e riserve naturali per i restanti Siti Rete Natura 2000 della Regione Campania
 - Ente Parco Nazionale del Vesuvio
 - Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei
 - Ente Parco Regionale dei Monti Lattari
- in considerazione della circostanza che i “sentito” sono stati richiesti all’avvio della consultazione pubblica con nota prot. 341900 del 01/07/2022, alla quale è seguito il sollecito di cui alla nota prot. reg. n. 549093 dell’08/11/2022 dello STAFF 501792, è opportuno prevedere che il “sentito” dell’Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, che non risulta allo stato ancora pervenuto, possa essere utilmente acquisito ai fini della definitiva approvazione del programma;
- tutti i sentito acquisiti sono favorevoli, alcuni con prescrizioni che riguardano prevalentemente la necessità del rispetto delle misure di conservazione, l’applicazione rigorosa della normativa in materia di valutazione di incidenza, nonché la richiesta di maggiore attenzione al trasporto pubblico;
- è necessario in ogni caso che le prescrizioni pertinenti dei “sentito” al PDMR trovino adeguato riscontro in sede attuativa;
- in tal senso la Dichiarazione di sintesi dovrà individuare compiutamente le prescrizioni pertinenti alla fase attuativa del PDMR, armonizzando le prescrizioni pertinenti dei “sentito” con quelle già presenti nello Studio di incidenza.

RILEVATO E VALUTATO, CON RIFERIMENTO ALLE OSSERVAZIONI, CHE:

Con nota prot. n. 540721 del 3 novembre 2022 la Direzione Generale per la Mobilità della Regione Campania - DG 50 08 (da qui in poi AP) ha trasmesso le analisi effettuate in merito alle osservazioni pervenute durante e dopo il periodo di consultazione pubblica del PDMR e dei suoi allegati, riportando anche come intende tener conto di tali osservazioni nel prosieguo delle attività di pianificazione e monitoraggio.

Per ogni osservazione l’AP ha provveduto a dare riscontro puntuale in una Tabella denominata “Schema analisi osservazioni generale”, allegata alla citata nota. In base a questo schema l’AP ha assunto i seguenti impegni:

- modificare il Piano e ai suoi Allegati integrando:
 - l'Allegato 1 al Piano di cui alla DGR 218/21 in risposta alle osservazioni n. 1 e n. 3 del Comune di Napoli;
 - la parte introduttiva del Piano con un paragrafo che ne descriva la strategia anche con riferimento alla sostenibilità ambientale.
- integrare/aggiornare le misure di monitoraggio ambientale con:
 - l'indicatore "popolazione esposta al rumore Lden e Lnight" in relazione al tematismo del "rumore";
 - cartografie sulla sensibilità ambientale per tutte le componenti ambientali;
 - la definizione per ciascuna annualità dell'analisi dei risultati raggiunti nella programmazione delle annualità precedenti;
 - specifici obiettivi di servizio per tipologia modale ed individuazione del grado con cui gli investimenti dedicati vanno ad incidere in termini di variazione e soprattutto distanza da target ottimali definiti prendendo come riferimento le buone pratiche in ambito comunitario.
- specificare nella Dichiarazione di sintesi:
 - che opportuni livelli di approfondimento in merito alle misure di mitigazione e/o compensazione dei potenziali effetti sull'ambiente degli interventi previsti da PDMR (come suggerito dalle osservazioni n. 1 e 3 del Comune di Napoli e dal Parco archeologico di Ercolano) saranno oggetto delle procedure di valutazione di impatto ambientale e/o di incidenza che interesseranno i singoli interventi;
 - le integrazioni puntuali dell'Allegato 1 al PMDR di cui alla DGR 218/21 in risposta alle osservazioni n. 1 e n. 3 del Comune di Napoli;
 - le seguenti integrazioni nel Piano di monitoraggio allegato:
 - in relazione al tematismo del "rumore" l'integrazione dell'indicatore "popolazione esposta al rumore Lden e Lnight"
 - l'aggiornamento e l'integrazione delle cartografie sulla sensibilità ambientale per tutte le componenti ambientali;
 - la previsione nella definizione del programma di monitoraggio per annualità dell'analisi dei risultati raggiunti nella programmazione delle annualità precedenti;
 - l'integrazione con specifici obiettivi di servizio per tipologia modale ed individuare il grado con cui gli investimenti dedicati vadano a incidere in termini di variazione e soprattutto distanza da target ottimali definiti prendendo come riferimento le buone pratiche in ambito comunitario;
 - l'integrazione del PDMR con un paragrafo che ne descriva la strategia anche con riferimento alla sostenibilità ambientale.

Tutto ciò considerato,

SI PROPONE DI ESPRIMERE PARERE FAVOREVOLE DI VAS INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

Prima della trasmissione all'organo competente all'adozione o approvazione dello stesso:

1. modificare il PDMR secondo gli impegni assunti dall'AP nella nota prot. n. 540721 del 3 novembre 2022 con cui sono state fornite le controdeduzioni alle osservazioni pervenute in fase di consultazione e darne puntualmente conto nella Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del D. Lgs. 152/2006, come specificato a seguire:

- che opportuni livelli di approfondimento in merito alle misure di mitigazione e/o compensazione già previsti nel Rapporto ambientale dei potenziali effetti sull'ambiente degli interventi previsti da PDMR (come suggerito dalle osservazioni n. 1 e 3 del Comune di Napoli e dal Parco archeologico di Ercolano) saranno oggetto delle procedure di valutazione di impatto ambientale e/o di incidenza che interesseranno i singoli interventi;
- le integrazioni dell'Allegato 1 al PMDR di cui alla DGR 218/21 in risposta alle osservazioni n. 1 e n. 3 del Comune di Napoli, dovranno essere puntualmente riportate;
- che il Piano di monitoraggio allegato alla Dichiarazione di sintesi contenga:
 - l'integrazione dell'indicatore "popolazione esposta al rumore Lden e Lnight" in relazione al tematismo del "rumore";
 - l'aggiornamento e l'integrazione delle cartografie sulla sensibilità ambientale per tutte le componenti ambientali;
 - la previsione dell'analisi dei risultati raggiunti nella programmazione delle annualità precedenti;

- l'integrazione di specifici obiettivi di servizio per tipologia modale e l'individuazione del grado con cui gli investimenti dedicati vanno ad incidere in termini di variazione e distanza da target ottimali definiti prendendo come riferimento le buone pratiche in ambito comunitario;
 - integrare il PDMR con un paragrafo che ne descriva la strategia anche con riferimento alla sostenibilità ambientale.
2. integrare il Piano di monitoraggio ambientale del PDMR con le risorse informative, i prodotti e le scadenze delle attività di monitoraggio, le risorse umane e strumentali, le competenze professionali e la strumentazione tecnica necessaria allo svolgimento delle attività di monitoraggio, come espressamente previsto dagli art. 18 comma 2 del D. Lgs. 152 del 2006 e ss.mm.ii.
- Il Piano di monitoraggio ambientale dovrà ricercare, secondo quanto riportato nel capitolo 6 del Rapporto ambientale la più ampia sinergia e condivisione con le autorità regionali e nazionali competenti in materia ambientale e di mobilità e trasporti e, al contempo, definire una metodologia facilmente mutuabile nel contesto programmatico della Regione Campania, prevedendo il coinvolgimento attivo dei soggetti attuatori degli interventi.
- Il Piano di monitoraggio dovrà contenere:
- definizione di ruoli e compiti dei soggetti coinvolti nel processo;
 - verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel RA;
 - modalità di verifica degli effetti ambientali significativi (positivi e negativi) riferibili all'attuazione del PDMR;
 - strumenti per l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali negativi imprevisi;
 - meccanismi per l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per la riduzione degli impatti imprevisi;
 - modalità di informazione alle autorità con competenza ambientale e al pubblico sui risultati periodici del monitoraggio attraverso l'attività di reporting.
3. aggiornare i paragrafi del PDMR che forniscono quadri descrittivi non più attuali.
4. individuare compiutamente nella Dichiarazione di sintesi le prescrizioni pertinenti alla fase attuativa del PDMR, armonizzando quelle derivanti dai "sentito" con quelle già presenti nello Studio di incidenza.

Nella Dichiarazione di sintesi si dovranno definire degli indirizzi rivolti alla fase attuativa degli interventi, con particolare riferimento alla fase progettuale degli stessi e a prescindere dalla loro localizzazione, che siano finalizzati ad aumentarne la sostenibilità ambientale e a garantire il rispetto del principio DNSH. In particolare, tali indirizzi dovranno essere definiti con l'obiettivo di migliorare il contesto territoriale del quale fanno parte i Siti Natura 2000 e le loro connessioni ecologiche in termini positivi sulla tutela e la conservazione dei valori naturalistici per i quali i siti sono stati individuati.

A seguire si riportano degli indirizzi per la fase attuativa degli interventi:

- in considerazione delle potenziali criticità e degli esiti della valutazione qualitativa effettuata le tipologie di intervento dovranno essere selezionate con attenzione prevedendo una possibilità di modifica o rimodulazione delle azioni previste, attraverso il monitoraggio periodico, laddove esse non risultino compatibili con gli obiettivi specifici di sostenibilità;
- per dimostrare la conformità ai principi DNSH saranno necessari approfondimenti, verifiche e controlli in fase ex-ante, in itinere e ex-post che potranno essere condotti nello sviluppo delle successive fasi progettuali e autorizzative, anche sulla base della check list che riassume nel capitolo 5 del Rapporto ambientale in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti in funzione delle realizzazioni previste nei singoli interventi del PDMR, nelle diverse fasi di progettazione e attuazione.

Si ritiene inoltre utile proporre alcuni ulteriori indirizzi a titolo indicativo e non esaustivo, di cui sarà opportuno tener conto nella predisposizione dei bandi, laddove pertinenti che possono essere richiamati nella Dichiarazione di sintesi:

- promuovere azioni per minimizzare i consumi energetici e le emissioni climalteranti nei cantieri;
- i progetti di riqualificazione e/o potenziamento di edifici e di sostituzione degli impianti produttivi, dovranno integrare soluzioni a impatto idrico minimo;
- al fine di massimizzare gli effetti ambientali positivi determinati dagli interventi, si potrà fare ricorso a strumenti per l'analisi e la misurazione delle performance ambientali delle imprese

(es. LCA) e della circolarità delle stesse (es. Material flow analysis) che supportino la definizione dei piani di sviluppo, ristrutturazione e ammodernamento aziendale. Si dovrà favorire l'utilizzo di materiali sostenibili (riciclati/riciclabili) e di tecniche costruttive attente alla sostenibilità globale e una gestione dei rifiuti da cantiere attenta a massimizzare il recupero. In particolare, con riferimento ai principi di riciclabilità a fine vita, di contenuto di riciclato, di gestione dei rifiuti in cantiere si potranno prendere come riferimento alcuni dei criteri fissati dal CAM edilizia DM 11-10-2017 e s.m.i.;

- adottare soluzioni che minimizzano in particolar modo l'inquinamento acustico, luminoso e altri fattori di disturbo prodotti dalle attività antropiche.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall' ing. Gianfranco Di Caprio e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono riportati integralmente nonchè della proposta di parere formulata dallo stesso, decide di esprimere parere favorevole di Valutazione Ambientale Strategica integrata con la Valutazione di Incidenza Appropriata con le prescrizioni riportate dall'istruttore.